II EDIZIONE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

Le **INSERZIONI** vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Ult. quarto - Leva il sole ore 7.41, tramonta ore 4.45. Trieste, Lunedì 21 Gennaio 1895 Oggi: S. Felice. - Domani: S. Vincenzo. N. 4761

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione politica italiana. ROMA 20 (N). L'udienza reale per la firma dei decreti fu brevissima; fu stabilito di publicare domani sera il decreto di chiusura della sessione. L'epoca delle elezioni generali non è stata fissata; è probabile però che avvengano dopo l'approvazione delle nuove liste elettorali. Un giornalista restituiva oggi ad un ministro le lettere che questi gli aveva scritte per incitarlo a sostenere la necessità della riconvocazione della Camera. Il ministro rispondeva: Autografi come questi, consegnati ad una persona come lei, non potevano andare smarriti.

Il *Diritto* dice che lo scioglimento della Camera in questo momento è il colmo dell'imprudenza; di fronte a tanta leggerezza ed ostinazione, che spingono l'Italia in una china così pericolosa, non comprendiamo il perchè si proclami impossibile di consegnare la testa di Crispi e comprendiamo assai meno che coloro che la negano trovino a posto la propria. Non resta più che far voti che l'inevitabile reazione del paese contro simili soprusi, si limiti a colpire gl'individui, risparmiando le istituzioni, da essi poste in giuoco.

ROMA 20 (N). Nel prossimo Consiglio di ministri si discuteranno le proposte di un movimento diplomatico e si provederà alle ambasciate vacanti.

La situazione nella colonia Eritrea. ROMA 20 (N). La *Stefani* ha da Massaua 19: Il generale Baratieri è arrivato oggi a Saganeiti e domani partirà per l'Asmara, assieme alla maggior parte delle truppe. Sull'Atbara e a Cassala continua la tranquillità più perfetta.

Nella corrispondenza di Mangascià si sono trovate, a quanto affermano alla Consulta, due lettere di capi dervisci, che proverebbero l'esistenza d'un accordo fra essi e Mangascià, in danno degl'italiani.

ROMA 20 (N). Mercatelli manda alla *Tribuna* da Massaua: Ras Mangascià, ridotto ormai a pochi fedeli, ha oltrepassato Adigrat. Noi abbiamo lasciato a Senafè due compagnie per rassicurare il paese. Agos Tafari è venuto a rendere omaggio a Baratieri, quindi ha passato la frontiera dell'Agamè sperando di suscitarvi la ribellione contro Tesfai e di raccoglierne la successione. Giungono al quartier generale molti telegrammi di congratulazione. Destò entusiasmo quello del re. Lo spirito delle truppe è ottimo.

Telegrafano da Aden alla *Tribuna*: Monsignor Taurin è sceso dall'Harrar a Gibuti per intrattenere quelle autorità francesi di materie politico-religiose. La *Tribuna* commentando questo dispaccio, dice che evidentemente la Francia vuol fare il desiderio della Russia, permettendo che l'influenza dei lazzaristi sia sostituita da quella di preti ortodossi. L'Italia, fino ad un certo punto, può interessarsi poco di ciò, ma per l'Inghilterra è un'altra cosa.

Coi primi di febbraio sei cappuccini italiani [illegible] lazzaristi francesi.

Un apprezzamento. ROMA 20 (N). Il *Diritto* occupandosi degli articoli della *Presse* di Vienna, contro la Dieta istriana, dice che questo giornale va curato col sistema Pasteur contro la rabbia.

Un nuovo partito nell'Austria superiore LINZ 20 (N). Col giorno d'oggi i socialisti cristiani hanno iniziato la loro attività anche nell'Austria superiore, abbenchè i clericali si siano manifestati contrari a questo loro divisamento. Per fare un po' di colpo fin dal primo giorno, essi pensarono d'inaugurare la loro attività con un tiro, che mettesse in imbarazzo il vescovo di Linz, Doppelbauer, il quale non è troppo favorevole agli antisemiti. A tal uopo i socialisti cristiani, per mezzo del principe di Lichtenstein, hanno spedito al papa un telegramma, col quale portano a conoscenza di Sua Santità l'inizio della loro agitazione in favore della causa cristiana ed implorano dal papa la sua benedizione. Sembra che al Vaticano non si conoscano gli scopi dei socialisti cristiani e si ignori che essi sono in aperta guerra con l'episcopato cattolico. Forse perciò il tiro ideato dai socialisti cristiani è riuscito e ieri giunse difatti il dispaccio di risposta del papa, con la benedizione implorata. Il vescovo Doppelbauer tentò nondimeno d'impedire che il clero, specialmente la parte più giovane, partecipasse alle riunioni indette dai socialisti cristiani ed a tal uopo il vescovo nel pomeriggio d'oggi ha radunato il clero presso di sè.

Le riunioni odierne si svolsero in ordine malgrado la grande partecipazione. Il deputato principe Lichtenstein parlò sul tema: «Di che ha bisogno il ceto industriale?» - Il dott. Lueger parlò del Parlamento ed un terzo oratore dell'avvenire dei socialisti austriaci. Ad alcuni socialisti democratici era riuscito di penetrare nella sala: furono però riconosciuti e non poterono ottenere la parola.

Dopo la crisi ungherese. BUDAPEST 20 (B). Stasera il re è ripartito per Vienna, acclamato dalla folla. Alla stazione comparvero il presidente dei ministri Banffy assieme a tutti gli altri ministri e i capi delle autorità civili.

Per il suffragio universale. VIENNA 20 (N). Oggi furono tenute nei sobborghi due riunioni aventi per programma una manifestazione in favore sul suffragio universale. In una di esse il capo-operaio Schramm parlò in termini molto violenti della situazione politica italiana ed espresse la speranza che fra breve si verifichi in Italia un mutamento radicale.

L'agitazione dei latifondisti siciliani. ROMA 20 (N). L'*Agenzia italiana* dice che di fronte all'agitazione dei latifondisti siciliani, che assume il carattere di vera cospirazione, il governo ha deliberato di sostenere con energia il proprio disegno di legge, pur lasciando libere tutte le manifestazioni contrarie, senza però tollerare che la lotta degeneri in modo da riuscire pericolosa per l'ordine publico. Il generale Mirri ha ricevuto istruzioni in proposito; lo coadiuverà nell'opera sua un prefetto molto prudente, ma energico ed inflessibile. Pare che sia il De Seta, attualmente prefetto di Firenze.

Il nuovo ambasciatore russo a Berlino. PIETROBURGO 20 (B). (Ufficiale). Lobanoff è stato nominato ambasciatore a Berlino.

Echi dell'intervista di Bonghi. ROMA 20 (N). Ruggero Bonghi, ad un amico che gli chiedeva spiegazioni sulla intervista da lui avuta col corrispondente del *Rappel*, ha risposto che non ha letto nè l'intervista nè quanto ne hanno riportato i giornali italiani. Se è esatto però quanto gli fu riferito, egli dev'essersi male espresso o dev'essere stato frainteso.

Egli disse a quel corrispondente di avere espresso con franchezza al re la propria opinione, ma non aggiunse che il re avesse mostrato di acconsentirvi o di dissentirne; certo che il re ha sulla situazione un pensiero proprio, ma non ha l'obligo di dirlo agli uomini parlamentari che consulta; anzi ha l'obligo di non dirlo finchè questo pensiero non diventi una decisione. Il paese aspetta il giudizio del re, che è il solo nel quale abbia veramente e illimitatamente fede.

Il paese vorrebbe pure che si facesse grazia al capitano Romani ed al maggiore Falta; la futilità dei processi basterebbe a consigliare questa misura, quando altre ragioni d'ordine politico non vi concorressero. Spero poco nei giornali, ai quali non riuscirà certo di far sì che il mondo cammini meglio di quello che cammina adesso. Noi guardiamolo andare incontro alla sua sorte e se andrà a rotoli, forse riuscirà ai nostri nipoti di raccoglierne i frantumi e ricomporne uno meno balordo, in cui ci si arrovelli meno.

Le dogane in Grecia. ATENE 20 (B). Il *meeting* tenuto dal partito governativo, prese una risoluzione in favore della abolizione delle dogane. Il *meeting* del partito dell'opposizione [illegible] imposte in sostituzione degl'introiti doganali. Il principe ereditario, comparso sul luogo in cui furono tenuti i *meetings*, venne acclamato. L'ordine non fu turbato.

Fra sovrani e principi. VIENNA 20 (N). Oggi è arrivata quì la principessa Gisella di Baviera, ed è ripartita per Troppavia, ove si reca a visitare sua figlia, la baronessa Seefried.

VIENNA 20 (N). E' giunta la principessa di Bulgaria.

L'arresto d'un banchiere. FIRENZE 20 (N). Fu arrestato il noto banchiere Federico Itzinger, proprietario della villa in cui dimorò la regina di Serbia. E' accusato di truffa per 100000 lire; - a quanto si dice negoziava i titoli d'una banca fittizia che suo figlio aveva fondata in Egitto.

Il tentato suicidio di un milite. VIENNA 20 (N). Antonio Dudosch, milite nel reggimento di fanteria N. 46 «barone Fejervary», tentò di suicidarsi gettandosi nel canale del Danubio. Egli, però, andò a cadere in un punto poco profondo e fu tosto tratto a salvamento da due guardie di publica sicurezza coadiuvate da alcuni passanti. Si crede che dispiaceri di servizio lo abbiano indotto ad attentare ai proprî giorni.

Furto in un tempio. BUDWEIS 20 (N). Ignoti malfattori penetrarono questa notte nel tempio israelitico e rubarono molti arredi sacri d'argento e d'oro. Malgrado le attivissime ricerche non vi ha ancora nessuna traccia dei ladri.

Nuovi decorati. BERLINO 20 (N). All'odierna festa degli ordini cavallereschi, de Radovitz, ambasciatore a Madrid, ottenne la gran croce dell'ordine dell'Aquila rossa con le foglie di quercia e con le spade sull'anello. Ai cardinali dottore Koch e Kremenetz fu conferito l'ordine della Corona di 1.a classe.

Inondazioni in Portogallo. LISBONA 20 (N). In seguito a piogge torrenziali avvennero in provincia inondazioni che causarono grandi danni.

RECENTISSIME.

Nell'esercito italiano. ROMA 10. Lunedì forse la Gazzetta ufficiale publicherà un decreto pel cambiamento di guarnigione di 26 reggimenti. Il criterio col quale vien fatto il cambiamento è quello di avvicinare i reggimenti ai centri del loro reclutamento.

Proseguendo di tal passo ci avvieremo, a poco a poco, al sistema territoriale alquanto temperato, non essendo in modo assoluto possibile che tutti i reggimenti si trovino non lontani dai loro distretti di reclutamento e ciò sia per la configurazione dell'Italia, sia per le esigenze militari della valle del Po.

Echi dell'assassinio di Milano. MILANO 19. L'assassino del vecchio magistrato comm. Celli, è deciso a parlare. Il Realini avrebbe dichiarato che, venuto a Milano colle migliori intenzioni di condurre una vita tranquilla, per la sorveglianza speciale che lo colpiva come uscito dal carcere, si trovò chiusa ogni porta ed ostacolata ogni occupazione. Ciò gli aumentò l'odio verso l'autorità, che, secondo lui, lo perseguita da tanti anni. Volle vendicarsi e scelse per sua vittima il capo appunto di quell'autorità giudiziaria, che lo perseguitò e lo carcerò tante volte, secondo lui, a torto.

Con tali dichiarazioni il Realini assume dunque tutta intera la responsabilità del delitto. Ma appare evidente che si continuano le indagini per assodare se esista o no un complotto, che si potrebbe supporre essere stato organizzato nel reclusorio di Parma, dove il Realini si trovò a contatto con pericolosissimi delinquenti, condannati per furti e reati di sangue. A tale scopo si è recato a Parma il delegato Eula, il quale però è tornato senza aver nulla scoperto in proposito.

Commento francese alle vittorie italiane in Africa. PARIGI 19. Il *Temps* nel bollettino constata le vittorie italiane in Abissinia e crede che possano contribuire al successo elettorale di Crispi. Elogia l'energia del generale Baratieri e l'eroismo delle truppe; ma teme che l'intervento di Menelik possa cagionare all'Italia altri pericoli e spese.

La popolazione francese nel 1893. PARIGI 19. L'*Officiel* publica il movimento della popolazione francese nel 1893. Le nascite aumentarono, i decessi diminuirono in confronto del 1892, quindi risulta un'eccedenza nelle nascite di 7146. Ma aumentarono soltanto le femmine, mentre i maschi diminuirono. Si celebrarono 3023 matrimoni meno del 1892. I divorzi aumentarono di 412. Le nascite illegittime furono del l'88 per mille: proporzione mai sinora raggiunta; nel dipartimento della Senna del 243 per mille.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il congresso del gruppo locale della Lega Nazionale. Alle 12½, [illegible] era affollata. Fra i convenuti notiamo il Podestà Dott. Ferdinando Pitteri, con la sua distinta consorte e un gruppo di altre gentili signore. Presiede l'adunanza il dott. Attilio Hortis il quale, aperto il congresso, porge il suo saluto al Podestà ed alla sua signora e ringrazia la Filarmonico-Drammatica non soltanto per l'ospitalità accordata, ma per le tante prove di amorevole colleganza, pressochè ogni giorno ripetute alla *Lega*. Saluta la stampa, a cui è grato dell'aiuto ond'essa in ogni occasione fu larga all'associazione. Dell'attività del gruppo in quest'anno — aggiungo il chiaro oratore — riferiranno i miei colleghi. Io ho voluto serbare a me la parte che riconoscerete la più gentile, cioè quella di ricordarvi l'opera amorosa, con la quale egregie signore vollero venire in soccorso a' benefici intendimenti della *Lega*.

Udirete con gratitudine che dal 1892 al 1894 le nostre signore dispensarono in persona a' poveri delle scuole e degli asili, vestiti completi, biancheria, calze, scialli, berretti; vestiti 499, capi di biancheria 727 (*applausi*). Ma queste cifre non dicono tutto. Tacciono che le elargizioni vanno sempre crescendo e non comprendono nel computo tutti i lini dispensati in questo anno; sopratutto non dicono che molta parte degli indumenti fu lavorata con le proprie mani dalle nostre signore e dalle signorine aggiuntesi a loro con nobile pensiero.

Questo — conclude l'egregio dott. Hortis — ho creduto mio particolare dovere di riferirvi, e voi l'avrete ascoltato certamente con quell'intimo compiacimento che danno tutte le opere buone, spese a beneficio della patria civiltà e che ci riescono ognora più care, se proveagono da quelle donne gentili che hanno il nostro affetto e la nostra riverenza. - Una lunga, entusiastica acclamazione corona le belle parole di Attilio Hortis, dopodichè, datasi lettura del verbale della precedente adunanza, il Presidente incarica il segretario dott. Giorgio Pitacco di leggere la relazione virtuale del gruppo, relazione bellissima, sia come forma che come pensiero, di cui ecco il tenore testuale:

Signore, Signori.

Chi dagli avversi destini è condannato, come noi, ad una lotta continua e disperata per difendere la propria individualità, il carattere nazionale, trova nei ricordi di quella lotta conforto e lena a perseverare.

Però il dire innanzi a Voi dell'attività dell'associazione che esplica la parte più nobile e più efficace della difesa è officio provvido e doveroso.

Sarebbe anche lieto e sommamente gradito, se fossero attuati i divisamenti, realizzate le speranze, l'opera nostra felicemente compiuta.

Nel triennio d'esistenza del gruppo fu da parte nostra non solo avvisata la minaccia che per la creazione di scuole e di asili slavi veniva alla nostra città dagli audaci avversari, ma suggerimmo anche i mezzi per rendere vani sì fatti conati, proponendo nei rioni di San Giacomo e Guardiella e da ultimo in quello di Roiano, l'istituzione di scuole e di giardini infantili, allo scopo di sottrarre i fanciulli italiani alle perniciose influenze di una insidiosa slavizzazione.

Specialmente a Roiano e a San Giacomo, dove già esistono 3 asili d'infanzia ed una scuola popolare della società dei S.S. Cirillo e Metodio, avremmo desiderato il salutare intervento della Lega. La quale se non ha mai inteso di assimilare a noi chi, appartenendo ad altre schiatte e regioni, non ha comuni gli affetti, gli entusiasmi, gli intenti, nè cercò mai di diffondere l'italianità al di fuori della nostra terra - per quanto sia nobile la missione bandita nel nome della civiltà *(applausi)* - ha però il sacro dovere di allentare un'agitazione ad arte promossa ed alimentata e soprattutto d'impedire che oltre 500 fanciulli - tanti sono gli allievi delle scuole slovene - cresciuti al sole delle nostre contrade, sieno costretti, vittime dell'incuria dei genitori, ad apprendere i rudimenti del sapere in una lingua che non è quella compresa e parlata da loro. Gli artifizi degli avversari non varranno di certo a cancellare le vestigia potenti che la gloria di Roma ha qui lasciate; ma è triste e sconfortante che solo una parte della popolazione sia compresa dell'importanza del presente momento e previdentemente saggia senta la necessità di preparare una seria, costante ed energica difesa.

Perchè di 120.000 italiani della nostra città, soli 5500 sono associati alla Lega concorrendo così apertamente con la loro quota al suo incremento materiale, con la solidarietà dell'azione allo sviluppo dell'idea che nella Lega si afferma; mentre gli altri molti, ingenuamente creduli o arditamente sicuri guardano fiduciosi all'avvenire dal quale solo attendono la rovina dell'opera a' nostri danni innalzata dai pertinaci avversari.

Appare e vive nel popolo triestino la sublime idea della patria; il soffio impuro dell'egoismo non ha spento per anco l'ardore del sacrificio! *(Bene, bravo)*.

Ne fanno prova appunto le memorie di quest'ultimo anno che vogliamo qui ricordate.

*

Le offerte che meglio di ogni altro contributo, valgono a dimostrare la spontaneità del sentimento affluirono copiose e cotidiane alla nostra Associazione.

La modesta istoria cittadina con lo impazienti trepidazioni, i spesso vani cimenti, con le fiere battaglie, le poche, non sperate vittorie e con le frequenti dolorose cagioni di lutto, rivive tutta nei brevi cenni che accompagnano le singole oblazioni, sì che al rileggerli ne sentiamo commozione vivissima. E' di riconoscenza per le opere generose e benefiche, di ammirazione per la virtù che quelle opere inspira. Gli allievi del patrio Ginnasio licenziati nel luglio decorso alla vita universitaria, donarono, frutto dei loro risparmi e delle loro privazioni, l'ingente importo di lire 1100 al nostro gruppo (*lunghi applausi*).

Nessun altro tributo di gratitudine poteva più di questo riuscire caro alla città che tanto sacrifica all'educazione dei giovani, nessun altro pegno meglio varrebbe a garantire ai genitori l'avvenire onorato dei figli; perchè l'intelletto del bene non deriva meno dalla maturità della mente, che dall'onestà del carattere. E se fu compito precipuo della scuola di coltivare la prima, va resa giusta lode alla famiglia di aver dischiuso i cuori dei figli agli affetti più nobili e puri.

Poichè in queste famiglie spira l'ambiente sereno, dove senza associare l'idea della Lega non sembra completa la gioia, dove anche nel pianto, quasi a lenire il dolore, balena il pensiero che la Lega ricorda, dove al disopra delle umane vicende sta eccelsa aspirazione la patria (*Vivissimi battimani*).

Benedetto questo inseparabile culto della famiglia e della patria che conserva anche in lontani paesi alla nostra terra i suoi figli — lo dicano le molte oblazioni di triestini all'estero — e lode a voi, giovani generosi, che a quella fede vi siete consacrati!

Ad arricchire gl'introiti del gruppo, oltre a queste volontarie elargizioni che ascendono alla somma rilevante di f. 6898.55 altre pervennero considerevoli offerte.

Il ritratto di due feste, ordinate con zelo encomiabile da egregi cittadini, ai quali rendiamo sincerissime grazie, cioè la veglia mascherata dei 13 gennaio 94 e l'accademia di scherma dei 19 novembre 94. Il dono cospicuo di vestiti e di biancheria da parte di gentili, benefiche signore.

Questa caritatevole gara se prova da un canto l'insistenza e la necessità di chi chiede, attesta dall'altro l'inesauribile magnanimità di chi offre; la richiesta è un dovere, un sacrifizio impareggiabile l'offerta.

Perchè è la coscienza di uomini e di cittadini che dobbiamo in cotal guisa e ad ogni costo affermare, se vogliamo tramandate alle generazioni future la religione e la gloria degli avi nostri.

Perciò la veglia e il torneo, come tutte le altre destinate alla Lega, non sono semplici feste; sono simboli, sono forse presagi.

E quando passano i giorni festivi, rimane il loro grato ricordo e l'opera a pro della Lega continua.

Non langue l'azione, dove vive sovrano il pensiero. (*applausi*).

Negli ozii estivi, nelle dilettose serate invernali l'amoroso sentimento della donna trova modo di raccogliersi, di manifestarsi e il lavoro di mani gentili è poi distribuito fra gli scolari poveri dei nostri istituti; perchè non può bastare l'istruzione a chi fanciulletto ancora, deve lottare con le traversie della vita.

Anche nell'anno decorso, come fu ricordato dal presidente, le nobildonne triestine furono larghe del loro soccorso a scuole di città e del suburbio ed a quella della Lega in Santa Croce.

A quest'ultima scuola rivolse il gruppo le cure maggiori.

Condotta a termine la fabrica mercè l'opera infaticabile dell'egregio ingegnere Garavini ed ottenutane per decreto luogotenenziale dei 6 marzo 1894 N. 3918—VII l'approvazione, la scuola fu aperta addì 23 aprile 1894 come lo attesta una scritta murata nell'atrio.

E' modesto il ricordo, modesta ne fu la inaugurazione, ma sono notevoli i risultati conseguiti.

Nel primo tempo frequentarono la scuola 36 allievi, numero rilevante, quando si consideri ch'era già incominciato il secondo semestre e che per disposizione dell'autorità si dovettero allontanare 15 ragazzi che dalla scuola popolare slovena erano passati alla nostra italiana.

Contro sì fatta interpretazione della legge presentarono ricorso i genitori degli scolari licenziati e la direzione della società, ma dall'I. r. ministero dell'interno non pervenne finora risposta alcuna.

Ciò non impedì però che nell'anno scolastico in corso gl'inscritti alla scuola si aumentassero quasi del doppio, sì che al presente il loro numero ascende a 61, parecchi dei quali dalla borgata di Nabresina, figli di laboriosi operai, che pur di farli educare nella lingua materna, li mandano alla scuola della Lega, piuttosto lontana dalle loro dimore.

Ma a lode degli egregi docenti il maestro signor Ferdinando Lazzeri ed il molto reverendo Don Giovanni Grubizza, i quali con intelligente ed affettuosa premura disimpegnano il non facile compito, l'istruzione che vi ricevono è tale, da appagare pienamente le più esigenti pretese.

A preparare i fanciulli alla scuola la direzione centrale creò nell'istituto stesso un giardino d'infanzia.

Ci piace poter accertare che il numero dei bambini accolti nel detto asilo è di 25 e che anche per esso la scelta della maestra, la signorina Maria Iucerzinsky è stata sotto ogni riguardo felice.

Così è ben provveduto all'educazione italiana dei fanciulli di Santa Croce e di Nabresina, che altrimenti sarebbero stati obligati a frequentare le scuole slovene; è così che la Lega raggiunge i suoi benefici fini e dignitosa e solenne risponde agli attacchi avversari.

E' per questa civile operosità della Lega che il nostro Comune - inclito esempio di nazionale fermezza - deliberante unanime il Consiglio, si associava al gruppo triestino stabilendo il contributo di annui fiorini mille *(Acclamazioni vivissime)*.

L'onore, che dall'atto magnanimo sui cittadini rifulge e sui soci, infiammi quelli alla emulazione, ritempri in questi la fede che il presente consola e all'istituzione nostra riderà allora superbo il sole della vittoria.

Una fragorosa ovazione accoglie la chiusa della bellissima riferta. E il direttore-cassiere sig. Angelo Alfonso Polacco dà quindi lettura della relazione finanziaria, dalla quale stralciamo alcuni dati. Le elargizioni nel 1894 raggiunsero complessivamente la cifra 7000 fiorini. Il veglione del 13 gennaio 1894 al Politeama fruttò 3240 fiorini; l'Accademia di scherma tenutasi nel novembre decorso procurò un'importo di fiorini 614.56. Le spese totali durante l'anno furono di 926 fiorini. Per scopi sociali si erogarono complessivamente fra vestiti e calzature, per spese contratte per l'erezione della scuola di Santa Croce ecc. fior. 14000 circa.

L'introito totale del 1894 fu poi di 1200 fiorini circa superiore a quello dell'anno antecedente. Dall'epoca della fondazione della *Lega* sino ad ora le elargizioni generali ascesero complessivamente a fiorini 22,168.80. La accurata relazione, nella quale la logica delle cifre illlustrava eloquentemente la grande partecipazione della nostra cittadinanza all'idea che informa la *Lega Nazionale* fu salutata da vivissimi applausi.

L'egregio dott. Giorgio Piccoli, presidente della Direzione centrale della *Lega*, chiede poi la parola e, dopo aver accentuato come il gruppo locale formi uno dei più belli ornamenti della nostra vita nazionale, esempio e conforto agli altri gruppi in questo momento che ben può dirsi la solenne giornata nazionale *(applausi fragorosi)*, rivolge un atto di plauso al presidente e ai direttori che dedicano in pro del gruppo locale la loro infaticabile operosità, ed invita i presenti ad associarsi a quest'atto di riconoscenza da lui tributato a quegli egregi. Un'acclamazione imponente viene a provare come le parole del dott. Piccoli trovino una eco di affermazione solenne nell'anima di tutti i convenuti. E mentre d'attorno ai relatori e agli oratori si raggruppano gli amici, si procede frattanto allo spoglio delle schede per l'elezione della Direzione del gruppo sociale. Riescono riconfermati nelle rispettive cariche i seguenti signori:

Direttore: dott. Attilio Hortis; *direttori sostituti*: avv. Emilio Nobile, Carlo Sulligoi; *segretario*: dott. Giorgio Pitacco; *segretari sostituti*: dott. Arturo Rusconi, Ettore Schmitz; *cassiere*: Angelo Alfonso Polacco; *cassieri sostituti*: Oscarre Ravasini, Luigi Slataper junior, Carlo Zaccaria.

A Pirano. Ci telegrafano da Pirano che al congresso della Lega Nazionale tenutosi ieri, il teatro era pieno zeppo, la galleria era pure affollata. Molte signore assistevano al Congresso. Furono applaudite le belle relazioni del direttore, del cassiere e del segretario. Vennero eletti a far parte della Direzione i signori: professor Vatta, Lorenzo Zarotti, Francesco Giraldi e Francesco Comisso. Uscendo dalla sala del Congresso la folla cantò l'inno della *Lega*.

La Lega a Gorizia. Dal nostro solerte corrispondente di Gorizia riceviamo una diffusa relazione sul congresso tenutosi ieri del gruppo locale di Gorizia, che publicheremo nel *Piccolo della sera*.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Cause ed effetti del numero 7, f. 1.25; raccolti da Rodolfo e Cencio nell'osteria del Gobbo soldi 40; per quattro contromarche vendute da quattro «marzeri» soldi 40.

La scuola della Lega Nazionale a Carcauzze. Ci scrivono da Capodistria in data dei 19: E' noto con quanta pertinacia i nostri avversari hanno tentato e tentano di piantare una scuola croata a Carcauzze, ma forse non è altrettanto palese con quale energia e costanza i carcauzzani hanno finora scongiurato il pericolo. Misero sottosopra tutte le autorità perchè ai croati non fosse concesso di utilizzare ad uso scuola il loro edificio comunale; e non più lontano di oggi ben otto di loro comparvero davanti al giudice delle contravenzioni incolpati di avere atterrato il lavoro per la scuola fatto dai croati. Non fa presa nell'animo loro intelligente e sveglio il verbo dei nostri avversari. Non si lasciano sedurre da false promesse, non credono alle calunnie che si spargono sul nostro conto ed amano la città nostra, dove ogni giorno ricorrono pei loro affari, d'intenso effetto. Fondarono l'anno decorso un gruppo della *Lega Nazionale* e fecero vive istanze per l'istituzione di una scuola della *Lega* a Carcauzze. Quanto opportuno sia il luogo a ciò, siccome centro di fiorenti villaggi, non accade di parlarne.

L'egregio presidente della Direzione centrale ebbe campo di persuadersene *de visu*, e fu determinato di fondarla. Una scuola della *Lega* a Carcauzze sarebbe poi rispettata non altrimenti che la chiesa. E' tanto grande il desiderio dei carcauzzani di avere la scuola e la tema di essere prevenuti dai croati, che offrono gratuitamente il fondo, il trasporto del materiale, le pietre da muratura e gran parte del lavoro. Conoscendo l'attività dell'onorevole Direzione centrale, dobbiamo ritenere che gravi difficoltà attraversino momentaneamente l'attuazione della scuola, ma non vi ha dubbio che essa si farà e, vogliamo sperare, al più presto.

GLI EREDI 118

— Ah! non posso dirle ed ella non può indovinare per qual motivo abbiamo dovuto cedere, Bianca ed io, alle imposizioni di quel marchese. Ma io venivo da lei per dirle: «Si batta e lo uccida: la sua morte soltanto può sottrarci tutti alle più grandi sventure.»

In quel momento s'udì picchiare alla porta; poi la cameriera entrò portando una lettera indirizzata alla signora di Matillac.

— Permette, principe? — fece la signora quando la cameriera si fu ritirata; — permette che legga?

— Faccia, la prego — rispose il principe.

Ella strappò bruscamente la busta, aprì la lettera e lesse rapidamente, a bassa voce:

«Non dubito, signora, che ella non faccia i più vivi voti perchè io soccomba nel mio duello col principe. Ebbene, sarebbe deplorevole che i suoi voti fossero esauditi, perchè, nel caso in cui io trovassi la morte in quello scontro, un amico, che ha ricevuto le mie istruzioni, porterebbe immediatamente al procuratore imperiale le carte che ella conosce.

«Voglia gradire, signora, i sensi della mia considerazione.

«Marchese Torribio d'Alcioja.»

Questa lettera era un colpo di fulmine. Nel momento in cui ella sperava di strappare sua figlia dagli artigli di quel miserabile, egli la avvertiva, che, anche morto, l'aveva ancora in suo potere.

E adesso era per lui che ella tremava, perchè, vivo, ella poteva sperare d'impietosirlo colle lagrime e colle preghiere, mentre se moriva, la lettera doveva subito esser recapitata da colui al quale la lasciava, e suo figlio era perduto.

— Signora — le disse il principe, vedendo che ella pareva non più accorgersi di lui — quella lettera l'ha turbata...

— Molto, lo confesso — rispose la signora di Martillac. — Ah! mio caro principe, ella non può immaginare quanto sono infelice!

E la povera madre si coprì gli occhi col fazzoletto per nascondere le sue lagrime.

— Signora — fece il principe — ora che sono sicuro che il cuore della signorina Bianca non è mutato a mio riguardo, la lascio colla buona speranza, col presentimento che il nostro nemico rimarrà sul terreno. Si faccia coraggio; le giuro che ci rivedremo.

La signora di Martillac tentò parlare, ma non potè; il principe s'affrettò a salutarla ed uscì.

Venti minuti dopo la sua vettura si fermava alla porta del signor Lubin, uno dei suoi padrini; l'altro era un amico dei suoi che doveva trovarsi a Vincennes.

Il signor Lubin era pronto.

— Ebbene — domandò al principe — ha tirato di scherma stamane?

— Un'ora, come tutti i giorni.

— Conosco soltanto di vista quel marchese d'Alcioja, ma mi è cordialmente antipatico, e se riuscisse ad infilarlo non ne avrei dispiacere

— Un uomo che vuol sposare una fanciulla dalla quale è odiato e disprezzato e che si serve di non so qual arma per imporsi, non può essere che un miserabile.

Il principe Tezka trovò il suo amico a Vincennes e tutti e tre si recarono sul luogo del convegno, dove si incontrarono con Torribio e i suoi due testimoni.

Il duello era alla spada, e il principe voleva che fosse un duello a morte.

Furono i padrini del principe che dichiararono a quelli di Torribio l'intenzione formale e irrevocabile del loro amico.

— Perfettamente, fece Torribio quando fu informato di quella convenzione, sarà il primo principe che ucciderò.

I due avversari, in maniche di camicia, presentavano l'uno all'altro i loro petti ignudi.

Un odio ardente, una ferocia istintiva scintillavano negli occhi di Torribio.

Il principe era freddo, sdegnoso, implacabile.

Al segnale convenuto i due ferri s'incrociarono

Torribio attaccò il principe con un vigore spaventevole, moltiplicando i suoi colpi con una rapidità vertiginosa.

Voleva stordirlo per approfittare del momento in cui perdesse la sua calma e dargli allora il colpo mortale.

Ma il principe Tezka aveva per l'appunto la facoltà rara di non mai sconcertarsi e di conservare sul terreno la medesima lucidità di spirito e la medesima sicurezza di sguardo che aveva nella sala di scherma.

Torribio lo trovò dunque sempre pronto alla risposta e dopo d'aver spiegato contro di lui tutta la sua destrezza e tutta la sua abilità fu costretto di convincersi che aveva a fare con un avversario capace di lottare con lui.

Allora moderandosi ad un tratto decise di aspettare l'occasione favorevole.

Per qualche minuto il combattimento continuò lento da ambe le parti; ma Torribio finì per lasciarsi di bel nuovo trasportare dal suo temperamento ed essendosi il principe un po' scoperto, egli si gettò su lui colla rapidità del lampo e colla punta della spada rivolta al cuore.

Ma il principe che gli aveva preparato quella tentazione, scartò il ferro con una brusca parata e dette all'avversario eguai colpo,

Pieghevole e agile come un gatto-tigre, Torribio aveva avuto tempo di chinarsi e la spada che doveva attraversargli il petto, gli forò la spalla.

Egli si rialzò per continuare la lotta, ma ad un tratto gettò un grido di rabbia. I muscoli erano stati lacerati e la sua mano non poteva più reggere la spada.

Mentre i quattro testimoni spogliavano della camicia il ferito per verificare lo stato e la gravità della ferita, il signor Lubin trasalì guardando il suo collo.

Poi ritornato presso al principe gli disse:

— E' soltanto ferito, ma è impossibile di continuare duello, non si disperi però, tutto non è perduto.

(Continua)

I funerali del podestà di Trento. A completamento di quello che ne abbiamo riferito nel nostro telegramma di venerdì sera, riportiamo dall'*Alto Adige* di Trento:

«Nulla di più commovente della cerimonia d'oggi nella cappella funebre del cimitero.

Il Vicepodestà, interprete commosso del testamento amministrativo d'un grande uomo, che trasmette ai successori idee ed opere incompiute; il deputato Ciani, che con voce affettuosa, invece di elogi, addita le opere, e rimpiange la vita troncata dalla fatica: il cav Taddei, che ricorda la sapienza amministrativa verso i poveri: l'avv. D'Angeli che dalla sua Trieste con cuore fraterno reca il saluto della città sorella: il deputato Malfatti che della sorella Rovereto porta ammirazione ed omaggio all'uomo ed alle sue idee: il cav. Mersi che accentua i meriti del Podestà Mazzurana verso il Consiglio provinciale d'agricoltura: il dott. Probizer che associa il lutto della Camera di commercio al lutto comune: il venerando Canella, Podestà di Riva, che rievoca memorie d'antica amicizia: il cav. Peroni, che con impeto acceso, stupendamente bello sotto una veneranda canizie, discorre dell'affetto antico della sua Verona per la nostra città e per il grande uomo che la reggeva, e fa appello alla gioventù perchè ne continui l'opera: il barone Hippoliti, che in nome della Valsugana ricorda l'autore vero della nuova ferrovia: due giovani di belle speranze, che sulla tomba del grande cittadino giurano perenne memoria agli alti esempi ricevuti, e l'uno, il dott. Deleonardi, in nome di Fiemme, promette associazione volonterosa all'opera comune: l'altro, il sig. Battisti, offre il tributo generoso dei giovani studenti: il prof. Cogoli, che ricorda il culto del Podestà per le scuole e gli alti suoi uffici: e finalmente un onesto e bravo popolano il sig. Agostini, che con brevi parole esprime l'affetto, la gratitudine, le speranze dei figli del lavoro: tutto questo è commovente, indescrivibile.

E che cosa vuol dire tutto questo?

Vuol dire che lo spirito del Podestà Mazzurana si è ormai trasfuso in questo popolo, che le idee sue sono diventate idee del paese, vuol dire che si sente la lacuna che lascia l'uomo, perchè si capisce il suo programma; vuol dire che il lutto è grande, è profondo, appunto perchè l'opera iniziata è compresa. Quando città assai più importanti della nostra s'inchinano all'uomo che ci invidiano: quando tutti i nostri maggiori municipî vengono ad attestare dell'opera comune interrotta: quando i giovani col fervore dell'età sciolgono promesse sulla tomba, si può bene dire che all'uomo che non è più, si sostituisce il patrimonio delle idee che più non si estingueranno».

L'*Alto Adige* s'occupa quindi delle corone, descrivendo sommariamente alcune, fra le quali quella del nostro Municipio, e aggiunge:

«Delle corone avremo occasione di parlar un'altra volta. Notiamo per ora quella del generale Oreste Baratieri, colla dedica «all'amico lontano».

Il servizio dell'affidavit. Il delegato del tesoro del regno d'Italia pel servizio dell'*affidavit* in Trieste ci interessa di publicare che, per ordine del Ministero del tesoro, il servizio dell'*affidavit* cesserà, da parte sua, il 27 del mese volgente, e sarà assunto, all'indomani, dal Consolato generale di S. M. il Re d'Italia.

Sequestro. Ci telegrafano da Parenzo che il giornale l'*Istria*, uscito sabato con un supplemento che recava il resoconto stenografico della terza seduta della Dieta istriana, venne colpito da sequestro. Oggi uscirà una seconda edizione.

Il servizio del Lloyd. In occasione dell'Esposizione internazionale di oggetti d'arte, che verrà inaugurata a Venezia il 22 aprile p. v., il Lloyd attiverà un servizio regolare diurno fra Trieste e Venezia. L'attuale servizio notturno rimane inalterato. La suddetta Società intraprenderà inoltre a cominciare dal 5 marzo p. v. nove viaggi straordinari tra Alessandria e Berutti. Le partenze da Alessandria avranno luogo ogni martedì alle 9 pom. dopo l'arrivo del celere da Trieste e gli arrivi in Berutti seguiranno il susseguente venerdì alle 6 pom. Da Berutti i vapori ripartiranno ogni sabato alle 6 pom. ed arriveranno in Alessandria il susseguente martedì alle 7 pom., prima della partenza del celere Alessandria-Trieste. Sì nei viaggi d'andata, che in quei di ritorno, si approderà nei porti intermedi di Jaffa e Porto Said.

Il legname nelle navi da guerra. Nel *Piccolo della sera* di venerdì abbiamo publicato la decisione presa dalla Marina di guerra germanica di abolire l'impiego del legname nell'interno delle navi da guerra. Apprendiamo ora che al cantiere di S. Rocco, non appena conosciuti i risultati del combattimento alla foce del Yalu, vennero intrapresi studî e fatti esperimenti, in seguito ai quali nelle corazzate attualmente in costruzione nel detto cantiere, tanto le divisioni interne quanto i mobili ed in generale tutti gli oggetti che si usavano fare in legno, vengono costruiti in ferro od in acciaio.

Registriamo tale notizia a riprova del fatto che le persone le quali dirigono i nostri stabilimenti navali si danno tutta la cura di camminare coi tempi e, possibilmente, di prevenire gli altri, piuttosto che essere dagli altri rimorchiati.

Al Circolo Artistico. Per questa sera, alle 9 e mezzo, i soci sono invitati ad un festino di ballo. La riuscita non potrà essere che brillantissima, vista la cordialità e l'amabilità squisita che campeggiano sempre nei convegni di questo simpatico Circolo.

Le signore vengono nuovamente esortate a munirsi dei biglietti di riconoscimento.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore delle orfane del bottaio Iermo: S. T. H. B. f. 1.

Elargizioni varie. Il signor Giorgio Calafati elargì al fondo sussidî per artisti poveri del Circolo Artistico fior. 5.

Alla «Previdenza» pervennero da un anonimo per onorare la memoria del compianto Domenico Gianelli fu Gian Carlo di Rovigno in occasione del terzo anniversario della sua morte, avvenuta addì 20 gennaio 1892, f. 5.

Teatro Comunale. Anche iersera, all'ultima definitiva del *Vascello fantasma*, il teatro presentava un aspetto animatissimo. Gli artisti furono molto festeggiati e specialmente, dopo il secondo atto, il baritono Terzi, il tenore Bertran e la signora Ehrenstein, alla quale fu offerto un mazzo di fiori.

Domani sera, *prima* della *Dannazione di Faust*.

Teatro Filodrammatico. Folla a tutte e due le rappresentazioni di ieri. Di sera *La base de tuto* ebbe il solito successo. Alle repliche di questa comedia però, il nostro giudizio, che, in generale, parve piuttosto severo, non può che confermarsi. L'ultimo lavoro del Gallina offre dei pregi nella pittura dei caratteri, ma nel suo organismo ci apparisce difettoso, ingarbugliato e non scevro di retorica. L'esecuzione procurò grandi acclamazioni a Ferruccio Benini, specie nella scena del *gentilomo Vidal* col figlio suo, al secondo atto, nonchè alla Benini-Sambo e alla Zanon-Palladini. Questa bellissima terna artistica contribuisce in gran parte al lieto successo della comedia. *La Base de tuto* fu preceduta iersera dalla comedia in un atto *Una fortezza de carton*, e doveva essere seguita dalla farsa *El ficanaso*, ma per un'improvisa indisposizione del Benini fu cambiata quest'ultima parte del programma e fu recitata la farsa *Chi no proca, no crede*, nella quale si distinse l'attore Seglin.

Questa sera l'annunciata novità *Da Tita Virano* comedia in 3 atti di C. Laufs.

*** Ieri il compositore stampò e il correttore *passò*, che una comedia di Goldoni era stata rappresentata dalla compagnia *Malibran*, (!?), mentre il povero relatore aveva proprio scritto *Medebac*. Infatti che la cantante Malibran *cantasse* le comedie del Goldoni, sarebbe davvero un pochino difficile.

Teatro Fenice. Publico numeroso assistette, ieri a entrambi le rappresentazioni. Di sera, la briosa signorina Poldi Augustin, ottenne, nel *Boccaccio*, calorosi applausi. Nell'assieme, l'esecuzione della popolare operetta del Suppè, fu ottima. La signora Alt fu un ottima *Fiammetta*, e il publico l'applaudì ripetutamente.

Questa sera *Il venditore di uccelli*. La signora Augustin sosterrà la parte di *Cristina*.

Cronaca di carnevale. Il buon umore, a poco a, poco si sveglia e fa sentire per le strade i sonagli della follia; nelle sere che precedono le feste di ballo, le mascherine fanno la loro comparsa allegra, chiassona, strillanti con la voce di falsetto.

Iersera e nella notte, la via dell'Acquedotto fu animatissima. Un andirivieni continuo di maschere d'ogni specie e d'ogni colore, quali graziose, quali grottesche, zampettanti, con la più stoica indifferenza, nella beletta. Richiami, saluti, motti di spirito gridati a piena voce, e paroline sommesse, susurrate dalle coppie in amore. E i canti stonati degli ubriachi, e le urla stentoree dei venditori di caramelle e di aranci. Una baraonda nella nebbia sottile, in cui i fanali sbadigliavano annoiati, come se dicessero: sempre la stessa istoria.

Abbiamo notato alcune compagnie di *pierrettes* - la maschera divenuta ormai immancabile - che, nei caffè e nelle birrerie, fecero un baccano indiavolato. Giravano, seri e gravi, parecchi domino neri e bianchi e rosa, molto eleganti, e non mancava la solita turba delle friulane, delle cameriere, delle *tate* con l'accompagnamento classico dei guerrieri [illegible], dai peggi inzaccherati, avviati al *casson*, alla conquista di qualche Dulcinea.

I locali publici fecero buoni affari; animatissimi specialmente i caffè di piazza Grande, Stella Polare, Ferrari e Rossetti.

* *

Al Politeama. - Al ballo popolare del pomeriggio vi fu la consueta folla, che si abbandonò alle danze, dalle 3 alle 8, con costanza e calore ammirabili. Alle 5 e mezzo ebbe luogo l'estrazione di un orologio *remontoir* di argento che toccò ad una giovane popolana. Salita sul palcoscenico a ritirarlo, venne salutata da una salva di fischi.

Nella notte, gran folla anche al ballo mascherato. Un pandemonio di maschere, tra cui parecchie vestite con ricercatezza. Erano occupati alcuni palchi. Le danze, animatissime, raggiunsero il mattino.

Falso allarme d'incendio. Ieri, nel pomeriggio, verso le 3, un vetturale publico recavasi all'appostamento dei vigili in via del Molino Piccolo ad avvertire che, passando per la via Stadion, avea veduto uscire dense volute di fumo dalle finestre di un magazzino situato all'angolo di via della Crocera. Si recarono al luogo indicato due treni, l'uno dal nominato appostamento l'altro da quello principale di via del Solitario; ma, al loro giungere, i vigili trovarono che si trattava soltanto di un po' di fumo, uscente dal tubo di una stufa.

Ferimento. Le guardie di p. s. Paulin e Princic, addette all'ispettorato di via del Belvedere, stanotte, verso l'una, giunte nei pressi della via dei Moreri, udirono delle grida di: «aiuto aiuto». Accorsero, e trovarono una comitiva di cinque o sei giovanotti, i quali, usciti da un'ostrria in quei pressi, avevano trovato alterco, ed erano venuti alle mani. Due di essi erano feriti. Alla vista delle guardie i feritori s'erano allontanati.

Le guardie accompagnarono i due feriti alla Guardia medica. Erano i due fratelli Francesco e Giovanni Seifer; il primo d'anni 23, facchino, il secondo d'anni 19, indoratore, abitanti a Roiano al N. 221.

Il dott. Fonda constatò che il Francesco Seifer avea riportato una ferita di punta e taglio leggera per sè stessa, all'ascella sinistra e il Giovanni una ferita di punta alla schiena presso la colonna vertebrale. Prodigate loro le cure necessarie vennero poi accompagnati dalle stesse guardie alla loro abitazione.

Rileviamo che poco dopo il fatto i feritori, giacchè sono due, vennero arrestati, e tradotti all'ispettorato di via del Belvedere, ove furono trattenuti.

Una vecchia caduta in mare. Verso le 6 pom. di ieri, la vecchia di 66 anni Domenica Scudizio, abitante al N. 13 di via di Riborgo, camminava sul limite della riva; giunta nelle vicinanze del Ponte nuovo, sia che sdrucciolasse o avesse posto un piede in fallo, cadde in mare. Al tonfo accorsero una guardia di finanza e un signore ed estrassero la vecchia dall'acqua, tutta tremante per il freddo e per la paura. Una guardia di p. s. la condusse alla Direzione di polizia, da dove venne telefonato alla Guardia medica. Giunse, poco dopo, sul luogo, il dott. Tempesta, il quale prodigò alla Scudizio le cure opportune. Quindi la vecchia fu condotta, mediante vettura, alla sua abitazione.

Malori improvisi. Il carbonaio Stefano Vidotto, d'anni 60, abitante in via del Molino a vapore N. 4, ieri mattina, dopo le 8, venne colto, in via della Barriera vecchia, da malore improviso. Accorsi alcuni passanti, lo accompagnarono nella vicina farmacia Picciola, dove gli furono prestati i primi soccorsi. Sopraggiunse poi, in breve, il dott. Fonda della Guardia medica, chiamato mediante telefono, il quale prodigò al povero vecchio le debite cure. Fu ristabilito in pochi minuti e potè continuare la sua strada.

Giovanni Marinich, d'anni 25, marittimo, da Lastua in Dalmazia, venne colto ieri da malore improviso; fu accompagnato all'ospedale e quivi accolto.

Travolti da vetture. Giovanni Blasevich, d'anni 34, cameriere, occupato nella trattoria «All'Abbondanza» in via del Torrente, ieri verso le due pom., giunto nei pressi dei volti di Chiozza, non arrivò in tempo di scansare una vettura privata, guidata dal cocchiere G. Fontanella. Sebbene questi tentasse con tutte le sue forze di fermare il cavallo, non vi riuscì, ed il Blasevich venne rovesciato a terra. Accorsero tosto due guardie municipali, le quali, coadiuvate da alcuni passanti, trasportarono a braccia il Blasevich alla Guardia medica. Ivi il dott. Tempesta, visitatolo, riscontrò che gli usciva sangue dall'orecchio destro. Lesioni esterne non erano visibili. Dopo le prime cure, il Blasevich venne condotto, mediante vettura, a casa sua. Una guardia di p. s. prese nota del fatto.

Vittorio Lokovic, d'anni 8, abitante in via di Rena, ieri sera, dopo le 9, mentre passava per la piazza della Borsa, non avendo avvisato una vettura publica che giungeva correndo, venne da questa travolto. Il cocchiere fermò tosto il cavallo, ed accorsero alcuni passanti e due guardie di p. s. Sollevato il Lokovic, venne condotto alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione constatò che non aveva riportato alcuna lesione esterna, e che se l'era cavata con un po' di paura.

Caduta. Il dodicenne Rodolfo Feriancich, abitante in via della Madonnina N. 2, ieri, nel pomeriggio, mentre giocava con altri ragazzi, cadde, e riportò una frattura all'avambraccio destro. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne dal dott. Tempesta le prime cure.

Ferita accidentale. Giovanni Sisto, d'anni 33, dispensiere, abitante in via della Ferriera N. 7, ieri verso l'una pom., ricorreva alla Guardia medica, perchè aveva riportato accidentalmente, con un pezzo di vetro, una ferita di taglio alla guancia sinistra. Ottenne le necessarie cure.

Il decenne Agostino Sarbo, abitante in Campo S. Giacomo N. 3, ieri, nel pomeriggio, essendoglisi spezzata fra le mani una bottiglia, si produsse una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Una retata di malfattori. Ier mattina, per tempissimo, l'agente di polizia Debiasi, avuto sentore che alcuni malfattori avevano scelto per loro nascondiglio una cantina sotterranea nello stabile N. 36 di via del Molino a vento, [illegible] accompagnato da quattro guardie. Postene due di piantone alle uscite possibili, egli, con le rimanenti, s'appressò, senza far rumore, all'ingresso della cantina e stette in ascolto. Nell'interno si udirono delle voci; allora impose a quelli di dentro di aprire l'uscio. Nessuna risposta. Le guardie tentarono di forzare la porta, ma questa resistette, sicchè dovettero entrare nel locale sotterraneo da una finestretta che si apre su di un cortile vicino. Vi erano nascosti Giusto Segolin, detto *Ragnetto*, Giorgio Cibei, Giovanni Zumin e Antonio Turk, tutti pregiudicati e sfrattati. Il Cibei, quando si accorse come fosse stata chiusa ogni uscita, tentò fuggire arrampicandosi per la gola di un camino. Trattenuto a tempo, venne arrestato con gli altri compagni. Furono rinvenuti nella cantina 9 grimaldelli, due sacchi vuoti, un pezzo di candela e una leva di ferro, ch'era stata fermata contro la porta per impedire che venisse aperta dal di fuori.

La caccia ai portinai. Giovanna Trovanti, portinaia della casa N. 1 di via Carpison, fu derubata ieri da un ignoto malfattore di alcuni effetti di biancheria del valore di 15 fiorini.

Furto di caffè. Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, vennero arrestati Giovanni C., d'anni 20, Arturo K., d'anni 45 e Giovanni B., d'anni 19, tutti e tre facchini, da Trieste, perchè trovati in possesso di un quantitativo di caffè, derivante da furto.

In rissa. Ieri mattina verso le 6, presentavansi alla Guardia medica, quasi contemporaneamente, il meccanico Giuseppe Scozzier, d'anni 30, abitante in via del Salice N. 9 e il legatore di libri Antonio Filosa, d'anni 37, abitante in via delle Sette Fontane N. 35. Ambidue raccontarono al dott. Rusca, allora d'ispezione, di esser stati presi in mezzo in una rissa avvenuta fra altre persone, rimaste sconosciute e di aver riportato il primo una leggera abrasione al labro inferiore ed il Filosa alcune leggere ferite lacere alla mano destra. Ottenute le necessarie cure, se n'andarono per i fatti loro.

Sestetto notturno. Ieri notte furono arrestati sei individui, perchè con canti clamorosi turbavano la publica tranquillità.

Accattonaggio. Dagli organi del commissariato in Guardiella venne arrestato per illecito accattonaggio il vecchio di 67 anni Angelo F. da Latisana.

Corrispondenza aperta. Sig. *Dott. B.* Grazie, ce ne serviremo.

Signora Persona. A chi desidera consegnare i suoi 15 buoni da 2 soldi? Noi non possiamo accogliere elargizioni senza scopo determinato.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.3, ore 2 pom. 14.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.7— — Oggi: Alta marea 5.59 ant. 8.31 pom. Bassa marea 0.12 ant., 1.13 pom.

Ogni giorno una. Un creditore si presenta all'uscio del quartiere dell'illustre Puntolini.

— Papà è occupato - gli dico la signorina Puntolini - sta scrivendo i suoi ricordi.

— Allora può ricevermi. E' appunto un *ricordo* che ho da dargli anch'io.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „Da Tita Virano" in 3 atti, e la farsa „El tabaro del sior Isepo".

TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 8) „Il venditore di uccelli" in 3 atti.

Stampato da [illegible] Stabilimento [illegible] „Il Piccolo"
[illegible]

Un'infinità di ammalati si sono accertati dell'efficacia delle **Capsule Guyot** contro i raffreddori, si di fresca data che trascurati, contro le bronchiti, contro l'asma ed in generale contro le malattie dei bronchi e del petto si frequenti nella stagione cattiva. E' d'uopo far presente che le **Capsule Guyot** sono molto differenti dalle capsule di catrame che si cerca si spesso di sostituire a queste. Le **Capsule Guyot** sono bianche e ciascuna d'esse porta la firma **Guyot**. Queste non sono altro che il catrame **Guyot** puro allo stato solido. Quando la malattia dura già da qualche tempo è consigliabile di associare il catrame **Guyot** in liquido alle capsule. La guarigione verrà quindi accelerata. Si tenga però presente che non vi è genuino catrame **Guyot** in liquore o in capsule all'infuori di quello che porta sull'etichetta l'indirizzo: Ditta L. Frere, Parigi rue Jacob 19.

COMUNICATO*)

DICHIARAZIONE.

Siccome dalla protesta del signor **HANS SPRINGER**, prelètta nella seduta di ier-l'altro del Consiglio della Città, si potrebbe arguire erroneamente, come lo hanno già riportato i giornali «L'Adria» ed «Il Mattino», che la mia realità, attigua al Giardino publico, sia sequestrata e prossima a venir venduta all'incanto **dipendentemente** da azione giudiziale di esso sig. Hans Springer e di **altri creditori**, sono - mio malgrado - ma per buone ragioni, purtroppo indispensabilmente, costretto di dover pure publicamente dichiarare, che la mia suddetta realità non è punto nè sequestrata nè prossima a venir venduta all'asta da nessun altro creditore, all'infuori del suddetto signor **HANS SPRINGER**, il quale è il **SOLO** che, mediante il suo patrocinatore, il sig. Avvocato Dr. Schellander, faccia passi a tale scopo.

Trieste, li 20 Gennaio 1895.

EMILIO MONTI.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO.

Le desolate sottoscritte, nell'immane sventura da cui furono colte colla perdita del loro amato padre, rispettivo suocero

GIACOMO ZANIER

si ebbero il conforto e l'onore di vedersi fatte oggetto a numerosissime prove di stima e di affetto da parte d'ogni classe di questa popolazione e di fuori. Profondamente commosse, esternano perciò a tutti la loro perenne gratitudine, segnatamente all'illustre podestà signor Dr. Dr. Fragiacomo ed a tutti coloro che, onorandolo, accompagnarono la salma all'estrema dimora. Al dist. sig. A. Dr. Parenzan indelebile obbligazione, chè, con illuminate, instancabili cure, seppe lenire al caro estinto le torture d'un male cui non v'ha rimedio conosciuto. — Chiedono inoltre venia a tutti coloro cui per innocente errore non furono spediti gli annunzi mortuari.

Pirano, 20 Gennaio 1895.

Famiglie Zanier-Ruzzier.

†

SEVERINO CARLINO

spirò quest'oggi alle ore 1 ant. dopo breve e penosa malattia.

La dolentissima consorte **EMILIA** nata **SCHURN** i figli **EMILIO** e **CARLO**, la nuora **GIUSEPPINA** nata **TENZE**, a nome pure degli altri congiunti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 22 Gennaio 1895 alle 10 ½ antim. partendo il convoglio funebre dalla villa Sartorio in S. M. Maddalena sup. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 20 Gennaio 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE ED OFFERTE D'IMPIEGHI

Casa commerciale ricerca praticante. Indirizzo al Piccolo 1120

Si ricerca un praticante, Libreria Blomgren, via Canale 7. 1093

Mediatore introdotto presso bottai, ricercato. Indirizzo al Piccolo. 1105

Praticante senza paga trova pronto collocamento in casa di spedizioni. Offerte al Piccolo sub „Praticante". 1111

Giovane con perfetta conoscenza della lingua tedesca ricercasi per primaria casa commerciale. Offerte sub „Commercio" al Piccolo. 1110

Ricercasi ragazza per bambini e pel servizio di camera. Indirizzo al Piccolo. 1099

Ricercasi una ragazza per macchina Wehler e Wilson e una per lavoro a mano. Via della Scalinata N. 1, porta 10. 1100

Ricercasi ragazzo praticante per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1104

Pistore e pasticcere provetto, con cauzione 400 trova pronto collocamento quale socio. Indirizzo „Piccolo" 914

Giardiniere cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 933

Signorina con attestati, la quale parla italiano, tedesco, slaveno, accetterebbe posto in uno scrittoio oppure quale economa o governante. Indirizzo Turk Stein Cragno. 1108

Servitù scelta, raccomandata, prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1083

Cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche tedesche, munite di libretto trovano pronto servizio rivolgendosi all'Agenzia internazionale Carintia 9 1000

ISTRUZIONE

Signorina impartirebbe lezioni francese, tedesco condurrebbe passeggio bambini. Offerte „Piccolo" A. R. 741

Une demoiselle française, donne des leçons. Instruction, conversation. S'adresser au Piccolo. 1048

Barriera 24, piano IV, vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, f. 2 mensili. 1090

Per adulti lezioni danza stasera ore 8, Chiozza 5. Modugno, Morterra, Dalla Torre. 811

Sala Torrente 16. Lunedì-Giovedì lezione ore 8. Maestro Modugno. 1114

AFFITTANZE

Affittasi stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero. S. Nicolò 25, II 1092

Affittasi una, eventualmente due stanze ammobiliate, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 1101

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Via Torrente N. 32, I, porta 7. 1078

D'affittare due stanze ammobiliate, ingresso libero, via Beccherie N. 9, p. III. 1094

D'affittare due camere ammobiliate, una ingresso libero, primo piano, vicinanze Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 1035

D'affittare prontamente due quartieri al I e III piano della casa civ. 7 via Bachi, composti il primo di 4 camere, camerino, cucina e terrazza, ed il secondo di 3 camere, 2 camerini e cucina. 980

Stanza ammobiliata, quieta, stufa, modico prezzo. Corsia Stadion, 17, terzo. 1113

Stanza ammobiliata, ingresso libero affittasi, via S. Lazzaro 5, I p. 1118

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, eventualmente buonissimo costo. Fontanone 8, secondo. 1093

Tergestee affittansi prontamente stanze ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 1115

Quartiere 3 camere, 2 camerini e cucina d'affittare. Vendonsi anche mobili. Indirizzo Piccolo. 1023

Subaffittasi prontamente, causa partenza, quartiere via Nuova 28, secondo piano Rivolgersi dalle 2 1/2 alle 5. 988

Subaffittare causa trasloco quartiere spazioso, netto, sano con bellissima vista e acqua, nei pressi del giardino publico, a prezzo mite, dal 24 febraio. Indirizzo Piccolo. 751

Una stanza con palchetti, grande, ammobiliata elegantemente, sul davanti, affittasi presso famiglia tedesca per 17 fiorini compreso il servizio, signore preferite. Via Amalia N. 4, I p. 977

Una stanza bene ammobiliata, posizione centrica, presso signora sola affittasi. Indirizzo Piccolo. 888

Centro affittasi stanza interna, ammobiliata, nettissima, primo piano. Indirizzo Piccolo. 809

Per uno due signori, bella stanza d'affittare, con costo, senza, centro. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

ACQUISTI, VENDITE, [illegible]

Acquistasi prontamente cassa forte usata N. 0 o N. 1, possibilmente uso scrittoio. Offerte al Piccolo sub D. B. 1109

Ricercasi bene avviato appalto. Affittasi stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 1089

Vendonsi vestiti fini per bambini ottimo stato, soltanto lunedì e martedì, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1098

Motivo malattia vendesi osteria bene avviata, posizione centrica, affitto mite, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 1117

Osterie. Due osterie bene avviate vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1029

Occasione favorevole. Motivo partenza da vendere prezzi vantaggiosi, mobili, quadri, utensili, libri, ecc. Indirizzo Piccolo 870

Da cedere in II lettura, dal 1.o febbraio, 24 ore dopo l'arrivo, il „Berliner Tageblatt" e „Pester Lloyd" a metà prezzo. Indirizzo al „Piccolo" 50

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito un gatto bianco tre macchie nere. Portandolo via Sorgente N. 1, I p. riceverà mancia. 1119

DIVERSI

I.-P. Criticare! Vergognati, amica del galeotto. L'altra si aggiusti piuttosto i vestiti di seconda mano. Comunale. 1103

P. F. Me ne duole, non mi riconoscete ancora, non attendete alcun contrassegno; affido al amore che vi parli in mio favore. 1088

Rosa Non potete sperare, sono morto, voi libera. Addio. Erm. 1102

Alcibiade desidera vederti. Affettuosi saluti. 1116

Ricercasi capitalista 5-6000 f. scopo estendere commercio dettaglio lucroso. Offerte al Piccolo „Commercio 5" 1060

Stiratrice a buon prezzo, via Castaldi N. 2, piano V, porta 20. 1097

Sartoria costumi da maschera via Toro 14, trasferita via Scorzeria N. 1, II, angolo Barriera Vecchia. 1091

Foglia lauro fresca vendesi, via Lazzaretto vecchio 17 magazzino. 1106

Novanta soldi cotorni, beccaccie settanta, [illegible]

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. 1107

Noleggiansi costumi da maschera, via Farneto N. 9, II piano, porta N. 8. 1076

Domino stoffa egiziana, novità, broccato oro, affatto nuovi, noleggiansi. Indirizzo Piccolo. 1083

Acqua di catrame uso Guyot soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 932

Paraventi, parastufe assortiti, tela e carta. S. Caterina, Berlin, 2. 403

Emporio Vestiti fatti

DA RAGAZZI

a prezzi da non temere concorrenza

Piazza delle Legna N. 1 I. piano

anche in rate.

Il Dottor VERONESE

Specialista per le malattie nervose

ha ripreso le sue ordinazioni mediche in

Via Zovenzoni N. 4 I p.

e riceve dalle 3 alle 4 pom.

Per i poveri gratuitamente dalle 2 alle 3 p.

Da Sabato 19 Gennaio

nell'OSTERIA

ANDEMO DE SIMON

in via del Toro N. 8

viene smerciata una partita di vino dei contorni di Sebenico a soldi **24** il litro. Istria a soldi **28** il litro.

Nella mia Filiale

Via Pescheria vecchia N. 9

Vino dei contorni di Sebenico a soldi **24** il litro, Istria a soldi **28** il litro.

Devotissimo

Simeone Ceccura

Raccomandato da autorità mediche. Calma la tosse, scioglie i catarri. Rinforzativo per convalescenti

Acquistasi nelle principali farmacie. Deposito Generale per Trieste

Farmacia Prendini

Mobili

DI QUALUNQUE GENERE

IGNAZIO KRON & C.o

TRIESTE

Via Cassa di Risparmio.

Banca Popolare di Trieste

Via Nuova N. 5

Accoglie qualunque importo di denaro del PICCOLO RISPARMIO rilasciando LIBRETTI DI VERSAMENTO e abbuonando l'annuo interesse del **3%** che viene capitalizzato semestralmente.

RESTITUISCE IL DENARO VERSATO

sino fior. 500 senza preavviso
„ „ 1000 con 1 giorno di „
„ „ 5000 „ 2 „ di „

Accetta versamenti di denaro in **Conto Corrente** con prelevazioni verso preavviso al **3%** d'interesse.

ED INTERESSE ANTICIPATO

3 ¼ % da **1** a **3** mesi di preavviso
3 ½ % „ **3** „ **6** „ „ „

ACCORDA SOVVENZIONI

a) sopra cartelle di Lotteria e Rendite
b) sopra monete, oggetti d'oro, d'argento e preziosi **A MODICHE CONDIZIONI** IN RATE SI ACCORDA

Il rimborso sopra effetti publici acquistati per conto terzi.

Accetta in custodia nella propria cella di sicurezza depositi di carte di carte di valore, monete d'oro e d'argento ed oggetti preziosi a richiesta

Trieste, nel Febbraio 1894.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incantesimo con la **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**

Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

SIERO ANTIDIFTERICO BEHRING

trovasi nella

FARMACIA SERRAVALLO

Piazza Cavana, Trieste.

Dott. TEODORO NEU

Specialista per le malattie nervose e per il massaggio

Ambulatorio Elettro-Terapeutico

dalle 10-12 e dalle 4-5

Per i poveri dalle 2 ½ - 3 ½, gratuitamente.

Palazzo del Lloyd

Via Mercato vecchio N. 2. I. p.

Non è un giocattolo!

Nè uno scherzo! Nè un imbroglio! ma la pura e santa

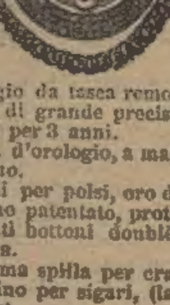
VERITÀ.

Superiore ad ogni lode è la nostra rinomata, vera

COLLEZIONE CHICAGO

che noi, in occasione della liquidazione del nostro deposito di galanterie,

vendiamo per soli fior. 3.50



1 Orologio da tasca remontoir, I qualità Tuka, di grande precisione, con garanzia per 3 anni.
1 catena d'orologio, a maglia, imitazione oro fino.
2 bottoni per polsi, oro doublè con meccanismo patentato, protetto dalla legge.
2 eleganti bottoni doublè, da petto di camicia.
1 finissima spilla per cravatta, doublè
1 bocchino per sigari, (la salute del fumatore)
1 buon temperino d'acciaio Solinger.
1 toilette da tasca con astuccio.

Tutti questi 10 oggetti costano assieme soltanto f. 3.50.

Si procuri di impartire le ordinazioni il più presto possibile fino a tanto che dura il deposito, giacchè molto raramente si presenta una simile occasione. Spedisce verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo il

DEPOSITO IN COMMISSIONI

della fabrica orologi americani „Tuka"

Vienna II Taborstrasse 44

Per merci che non convieno, si restituisce il denaro

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE

diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il Piroscafo inglese

„SCOTIA"

di Tonnellate 2763 - Capitano HAMILTON, arriverà qui circa per la metà di Gennaio 1895 e caricherà direttamente per

NEW-YORK

Per ulteriori informazioni rivolgersi da

HENDERSON BROTHERS

ARMATORI

J. W. CHAPLIN, rappresentante

oppure **UGO CLESCOVICH**

Sensale incaricato

La Filiale in Trieste

dell'I. e R. Priv.

Stabilimento Aust. di Credito

PER COMMERCIO ED INDUSTRIA

assume VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE 2 ½ % annuo int. verso preav. 4 giorni
2 ¾ % „ „ „ „ 8 „
3 % „ „ „ „ 30 „

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 4 Febraio, 8 Febraio e rispettivamente 2 marzo p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 annuo int. verso preav. 30 giorni
2 ¼ % „ „ „ „ 3 mesi
2 ½ % „ „ „ „ 6 „

BANCOGIRO, BANCONOTE 2%, sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna. Praga, Pest, Brunn Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valor e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARI. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata

Trieste, 25 Giugno 1894.